



CITTÀ DI CHIVASSO

GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

a **Prefetto di Torino**, Dott.sa Paola Basilone
prefettura.prefeto@pec.interno.it

p.c. **Al Sindaco del Comune di Chivasso**
Al Presidente del Consiglio comunale di Chivasso
Al Segretario comunale del Comune di Chivasso
protocollo@pec.comune.chivasso.to.it

Agli organi di stampa

Chivasso, 3 febbraio 2015

Oggetto: mancata osservanza del TESTO UNICO DEGLI ENTI LOCALI e del Regolamento Comunale in merito al funzionamento delle interrogazioni consiliari

Con la presente segnalo di aver presentato, senza ottenerne risposta, le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

- 03/11/2014 prot. 0037020/2014 - PIANO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE;
- 03/11/2014 prot. 0037021/2014 - AGIBILITA' E RESIDENZA;
- 11/11/2014 prot. 0037988/2014 - TAVOLO TECNICO DISCARICA;
- 17/12/2014 prot. 0042494/2014 – DISCARICA ABUSIVA MALONE;

Tutte le richieste sono state inoltrate ai sensi dell'art.18 del Regolamento del Consiglio Comunale e sollecitate il 15 gennaio 2015 prot. 0001484/2015 al Presidente del Consiglio Comunale di Chivasso, ai sensi dell'art.19 comma 4 del Regolamento del Consiglio Comunale

constatata la violazione

dell'art. 43, comma 3, del D.Lgs. 267/2000, che recita testualmente: *"Il sindaco o il presidente della provincia o gli assessori da essi delegati rispondono, entro trenta giorni, alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai consiglieri. Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento consiliare"*;

dell'art. 43, comma 2, del D. Lgs. 267/2000, che recita testualmente: *"I consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente, del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato."*;

dell'Art.19, comma 1, del Regolamento del Consiglio Comunale: *“Qualora l'interrogante richieda risposta scritta, la stessa deve essere inoltrata al domicilio del Consigliere entro quindici giorni lavorativi dalla data di presentazione dell'interrogazione.”;*

dell'Art.19, comma 4, del Regolamento del Consiglio Comunale: *“Nel caso in cui la risposta non sia fornita entro quindici giorni lavorativi, l'interrogante può segnalare l'inadempienza al Presidente del Consiglio; questi invita formalmente il Sindaco a rispondere entro i successivi cinque giorni lavorativi.”;*

dell'Art.12, comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale: *“Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità ed autonomia intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei diritti dei singoli Consiglieri.”;*

ritenuto

che i consiglieri comunali hanno diritto d'iniziativa e di controllo su ogni argomento di interesse della comunità locale ed esercitano tale diritto mediante la presentazione di interrogazioni e di richiesta di atti;

che la mancata risposta scritta da parte del Sindaco o suo delegato viola tale diritto fondamentale, evidenziando un chiaro tentativo di ritardare e/o delegittimare l'azione dei consiglieri comunali.

Che tale e reiterata situazione lede la preminente attività di conoscenza e controllo delle minoranze consiliari, e pregiudica in maniera del tutto arbitraria il potere di controllo della stessa minoranza consiliare e di conseguenza dell'intera cittadinanza. Per quanto sopra, il sottoscritto

chiedo

che il Prefetto, in base a quanto disposto dall'art. 43 comma 2 e 3 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art.12 comma 2, art.19 comma 1 e 4 del Regolamento del Consiglio Comunale, voglia valutare il comportamento del Sindaco e/o della Giunta ed adottare i provvedimenti che riterranno più opportuni per la tutela dei diritti violati.

Consigliere Comunale

Marco MAROCCO

